

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: XVI

Firmatari

Primo Firmatario: LAURA GARAVINI
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Elenco dei co-firmatori dell'atto

Nominativi co-firmatorio	Gruppo	Data firma
--------------------------	--------	------------

Destinatari

- MINISTERO DEGLI INTERNI

La sottoscritta interroga il Ministero degli interni:

premessi che

- sono state riscontrate anomalie riguardanti il voto per i candidati italiani, da parte di numerosi italiani all'estero nel corso delle elezioni europee tenutesi presso i seggi allestiti dai Consolati nei giorni 5 e 6 giugno;
- gli italiani all'estero hanno potuto scegliere se votare per i candidati italiani presso i seggi allestiti dai Consolati i giorni 5 e 6 giugno, o per i candidati del Paese di residenza in una giornata compresa nell'arco di tempo tra il 4 ed il 7 giugno, a seconda delle consuetudini elettorali dei diversi Paesi di residenza;
- come previsto dalla legge, gli italiani all'estero hanno ricevuto dal comune di residenza i moduli per iscriversi alle liste elettorali del Paese di residenza, o direttamente la scheda elettorale del Paese di residenza, nel caso in cui si fossero già iscritti a tali liste per elezioni europee o eventuali amministrative passate;
- gli italiani iscritti all'AIRE, compresi coloro che in elezioni passate si erano iscritti alle liste elettorali del Paese di residenza, hanno ricevuto direttamente da Roma la scheda elettorale per votare per i candidati italiani;
- nei documenti giunti dal Ministero dell'Interno o dal comune estero di residenza era data indicazione di dare un solo voto per non andare incontro a sanzioni, poiché il possesso eventuale di due schede elettorali rendeva di fatto possibile votare sia per i candidati italiani, sia per quelli esteri;
- in nessuno dei documenti inviati era data indicazione della necessità di accertarsi di non essere inseriti nelle liste elettorali del Comune di residenza nel caso si volesse votare per un candidato italiano;

- in nessuno dei documenti era indicato di doversi cancellare ufficialmente dalle liste elettorali presso il comune di residenza, nel caso ci si fosse iscritti alle liste elettorali in occasione di elezioni europee o amministrative passate;
- in Olanda, Francia e Finlandia si sono verificati numerosi casi di connazionali che desideravano votare per i candidati italiani, respinti al seggio nonostante fossero in possesso di una scheda di voto valida per i candidati italiani;
- in Olanda le votazioni per i candidati locali si sono svolte il giorno 4 giugno; nei giorni 5 e 6 giugno numerosi connazionali si sono recati al seggio con regolare certificato elettorale italiano, ma circa un terzo di loro, da dichiarazioni di stampa, è stato respinto dalle autorità perché considerato “optante”; pur non avendo espresso l’intenzione di votare per i candidati locali, le autorità italiane li hanno considerati optanti alla luce di scelte evidentemente prese in occasione di tornate elettorali precedenti;
- molti di questi connazionali residenti in Olanda avevano con sé anche il certificato elettorale del Paese di residenza integro, a testimonianza di non aver già votato per i candidati olandesi il 4 giugno, e di non voler quindi esprimere un doppio voto; tali cittadini sono stati tuttavia respinti al seggio;
- le autorità hanno impedito la votazione agli “optanti” sulla base di una lista fornita dalle autorità locali sulla quale erano elencati gli italiani all’estero che in elezioni passate si erano iscritti alle liste elettorali del Paese di residenza;

per sapere

- perché, rispetto ad un crescente ed allarmante astensionismo, non si sia provveduto a fornire un’indicazione trasparente, chiara e completa sulle modalità di voto per gli italiani all’estero;
- perché attraverso i documenti elettorali inviati non sia stata data comunicazione direttamente dal Ministero, o attraverso i comuni di residenza, della necessità di cancellarsi dalle liste elettorali locali nel caso si fosse votato per candidati esteri in tornate elettorali passate;
- perché non si sia fatto tutto il possibile per consentire l’esercizio del voto a quei connazionali in possesso del certificato elettorale locale integro e di cui si sarebbe potuto quindi accertare la volontà di esercitare il voto per i soli candidati italiani e non per il doppio voto;
- come si giustifica che numerosi certificati elettorali siano arrivati in forte ritardo e che talvolta gli indirizzi dei seggi indicati non fossero corretti.

Si chiede risposta scritta.

Laura Garavini

Roma, li 8 giugno 2009